



La moneta unica si afferma in Europa dove è usata ormai nel 75% delle transazioni, in Italia è sempre polemica

Presto le monete e i francobolli di San Marino

MILANO Stanno per arrivare le monete in euro targate San Marino e i francobolli denominati con la nuova moneta europea. La serie di francobolli in euro di uso ordinario si intitola «i colori della vita» e ciascun valore è illustrato con un fotogramma di diverso colore. A fine mese vedranno invece la luce le otto monete sanmarinesi espresse in euro: come in tutti i paesi dell'euro solo una delle facce reca simboli nazionali (edifici, immagini e stemmi sanmarinesi).



La porta di Dino Manetta



Bianca Di Giovanni

ROMA Nessun dato certo sull'andamento dei prezzi dopo l'ingresso dell'euro. Le prime rilevazioni ufficiali non arriveranno prima di domani, fa sapere il ministero delle Attività Produttive. Intanto arrivano le prime multe e una denuncia al giudice di pace a Firenze. Così in Italia resta aperta la polemica sugli aumenti, mentre in Europa l'utilizzo della nuova valuta tocca il 75% delle transazioni.

Mentre i cittadini continuano a protestare per i rincari ingiustificati e per le lunghe code agli sportelli, dalle stanze ministeriali (e confindustriali) si lanciano segnali rassicuranti: nessun allarme né per il segretario del comitato euro presso il ministero del Tesoro Giancarlo Del Bufalo, né per Gianpaolo Galli, responsabile del centro studi Confindustria. Su tutti, poi, spicca l'esternazione del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri: «Tutto bene per la circolazione dell'euro, non ci sono problemi nel modo più assoluto». In serata è Antonio Marzano, dagli schermi Tv, a gettare acqua sul fuoco. «Su 1 milione e 200mila commercianti in Italia e su un volume di circa 6 mila miliardi di lire al giorno ci possono essere casi di arrotondamenti. Si tratta di discutere di casi isolati o del comportamento dell'intera categoria di commercianti. Io sostengo che questo caso non rappresenti l'intera categoria».

L'intervento arriva al termine di una giornata di riunioni tecniche del comitato euro, su cui scoppia anche un piccolo giallo. Sulla convocazione, invocata l'altro ieri dal numero uno dei commercianti Sergio Billè per chiarire una volta per tutte i comportamenti dei suoi associati, si è scatenata una ridda di ipotesi. Eccola: non si riunisce nessuno (ministero del Tesoro), si riuniscono nel pomeriggio (eurodesk presso il Tesoro), si sono riuniti di mattina (Abi), qualcuno ci sta andando (Confcommercio a pranzo). In serata giunge la notizia di un comunicato conclusivo, di cui non si ha traccia fino a tardi.

Intanto le associazioni dei consumatori e le redazioni dei giornali continuano ad essere subissate di fax e segnalazioni di cittadini che si sentono truffati e si ritrovano ogni giorno davanti a rialzi ingiustificati. E non solo. Anche di commercianti che si rifiutano di mettersi in fila per ore alle Poste (si spera che Gasparri ne sia informato). Da ieri a parlare, oltre alle telefonate dei cittadini, sono anche le multe emesse dai vigili di Milano a commercianti che prati-

Il governo non controlla gli aumenti

Nuove denunce dei consumatori. Arrotondamenti dei prezzi mentre partono i saldi

cano arrotondamenti poco ortodossi. Nella giornata di lunedì ne sono stati «pizzicati» 11, ieri è continuata la «caccia» all'«euro-truffa» anche tra i banchi dei mercati rionali. Finirà davanti al giudice di pace, invece, il titolare di un bar fiorentino, citato per il risarcimento danni dal Codacons per aver aumentato di 300 lire la tazzina di caffè, portandola ad un euro. Insieme al titolare del bar sono satti citati a comparire per il risar-

camento del danno anche il ministero e la prefettura di Firenze per non avere impedito con i controlli gli aumenti vertiginosi dei prezzi. A denunciare l'episodio al Codacons è stato un cliente del bar che ha chiesto 51,99 euro di risarcimento.

Eppure per Del Bufalo le accuse dei consumatori sarebbero «del tutto infondate». «La mia impressione - afferma - è che tutto finora sia andato molto bene. È vero che qual-

cuno ha aumentato la tazzina di caffè, ma ci sono tanti bar, basta andare in quello che non ha aumentato». Insomma, tutto si risolve con il mercato libero (per non dire selvaggio). Quanto alle tariffe, «sembra che sia il primo anno che vengono adeguate» - continua il segretario del comitato euro - «La verità è che gli unici interventi hanno riguardato le Ferrovie, il cui adeguamento è stato bloccato, e le giocate del Lotto che

sono state aumentate».

A stretto giro di posta la replica delle associazioni dei consumatori. «Le affermazioni di Del Bufalo sono del tutto incomprensibili - dichiara Antonio Longo (movimento difesa del cittadino), Rosario Trefiletti (Federconsumatori), ed Elio Lannutti (Adusbef) - Le denunce fatte dalle associazioni in questi giorni si basano su effettive segnalazioni che, a migliaia, i cittadini stanno facendo

pervenire alle sedi delle associazioni stesse. È offensivo per i cittadini il consiglio di cambiare negozio. Meglio farebbe il ministero dell'Economia ad attivare un effettivo monitoraggio e a prendere conseguenti provvedimenti per calmierare gli aumenti dei prezzi».

Mentre Lannutti fa notare che «per alcuni servizi non ci si può rivolgere ad altri esercizi: il canone telefonico, ad esempio, che aumen-

ta del 6,3%». Quanto agli aumenti tariffari Lannutti aggiunge che alcuni non possono essere considerati come normali adeguamenti di gennaio. «Le tariffe notarili, il biglietto della metropolitana, i pedaggi autostradali, le commissioni bancomat e i servizi bancari, i biglietti dei musei - spiega - non possono essere giustificati con questa scusa. I prezzi che stanno aumentando sono sotto gli occhi di tutti».

Il prezzo della benzina torna a salire

MILANO Il rialzo del greggio negli ultimi giorni si è già riflesso sui prezzi dei carburanti in Italia, con la benzina che complessivamente, dal 1° gennaio, è salita di circa 15 lire al litro (o meglio di 0,008-0,009 euro al litro).

Per oggi poi la maggior parte delle compagnie petrolifere ha annunciato un aggiornamento dei propri listini. Gli aumenti vanno dagli 0,003 euro di Api (1,005 euro al litro), agli 0,005 euro di Agip-Ip (1,005) e Erg (1,004), sino agli 0,006 euro di Esso (1,005). Per Agip-Ip e Erg rincara di 0,005 euro anche il prezzo del Gpl (che sale a 0,501 euro). Restano invece incariati i prezzi del gasolio. A spingere in su il prezzo delle benzine, le nuove quotazioni del petrolio che ieri ha segnato un nuovo rialzo con un guadagno di oltre il 4%; si è portato così sulle principali piazze internazionali ai massimi degli ultimi due mesi e mezzo.

A Londra il Brent, il greggio europeo, ha toccato i 21,30 dollari al barile (+3,1%), mentre a New York i contratti con consegna prevista per febbraio del Wti (il petrolio Usa) subito dopo l'apertura si sono portati a 21,20 dollari, in progresso del 4,1%.



Cambio in euro ad uno sportello bancario e in alto i saldi con la nuova moneta

code quotidiane

«Bandiera bianca» nelle banche, brinda la grande distribuzione

Bruno Cavagnola

MILANO Scorre veloce in Europa l'introduzione dell'euro, ma per gli italiani ieri è stata un'altra giornata di code. Nelle banche soprattutto, che ieri hanno riaperto gli sportelli dopo la giornata di sciopero di lunedì. Ed è stato subito caos. Code di ore, clienti esasperati, con qualche istituto di credito che ha alzato bandiera bianca. È accaduto a Roma: dopo che già in mattinata alcuni istituti avevano serrato i portoni in anticipo a causa del grande affollamento, poco dopo la riapertura pomeridiana alcune filiali nel centro della città hanno deciso di chiudere i battenti perché le file di clienti erano divenute troppo lunghe. A Napoli è dovuto intervenire il prefetto, che ha chiesto al direttore della Banca d'Italia e ai responsabili degli istituti di credito della città di potenziare il numero di impiegati agli sportelli.

Cittadini «ostaggi» della banche denuncia l'Adusbef, che riconosce le ragioni dello sciopero di lunedì. «Il presidente dell'Abi - accusa il presidente dell'associazione dei consumatori, Elio Lannutti - che non ha saputo evitare lo sciopero, invece di accusare i dipendenti per aver scioperato "contro i cittadini" riflette se non è il caso di organizzare in maniera più efficiente il lavoro. Ad esempio rinforzando le presenze agli sportelli o attraverso contratti a termine, ad hoc, per il periodo del changeover in modo da poter offrire un servizio degno ai cittadini».

E poco consola la piena ripresa dell'attività di bancomat, riforniti di euro dopo il tutto esaurito registrato lunedì. Secondo i dati forniti dall'Abi sono 9,5 i miliardi di euro erogati complessivamente

dal sistema bancario italiano dal 1° gennaio a ieri. Nella sola giornata di lunedì, in concomitanza con lo sciopero dei bancari, i prelievi tramite la carta elettronica sono stati 2 milioni, per complessivi 260 milioni di euro. Dalla mezzanotte alle 16 di ieri invece i bancomat sono stati utilizzati 1,5 milioni di volte per un totale di 195 milioni di euro. E intanto è stato boom anche per il Pagobancomat: nella prima settimana di gennaio il numero di operazioni ha registrato un balzo del 73% a quota 11 milioni, per un totale di spesa pari a 474 milioni di euro.

Se le banche «piangono» e le Poste restano sotto stress, la grande distribuzione invece brinda al successo dell'operazione euro. La Faid-Federdistribuzione e la Coop si dichiarano «soddisfatte», sia sul fronte dei prezzi (bloccati sino al 31 marzo) che quello delle code, che si sono sempre mantenute entro limiti fisiologici. È stato presto superato anche l'anno scorse dei primi giorni, quando i clienti hanno utilizzato i supermercati per rifornirsi della nuova moneta, andando a comprare un litro di latte o due yogurt con biglietti da 100mila lire. Da sabato scorso gli euro così accumulati sono rientrati in circolazione e la nuova moneta ha ormai superato quota 50% nei pagamenti alle casse.

Sul fronte dell'adeguamento del sistema distributivo all'euro, l'Unione petrolifera ha annunciato che entro metà gennaio risulteranno «convertiti» oltre il 40% degli impianti (circa 9mila), con le colonnine per l'erogazione della benzina che visualizzeranno gli importi in euro. Entro fine mese circa il 90% degli impianti sarà adeguato all'euro, in modo che la conversione delle colonnine possa essere completato entro il termine di doppia circolazione.

Abbonamenti

Abbonati subito. Sino al 15 gennaio 2002 il costo dell'abbonamento rimane quello dello scorso anno

Tariffe valide fino al 15/01/2002

Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola

IUnità	12 MESI	7 GG	€ 485.000	€ 250,48	€ 125.300	€ 64,71	20% sconto
		6 GG	€ 416.000	€ 214,84	€ 105.900	€ 54,69	20% sconto
IUnità	6 MESI	7 GG	€ 250.000	€ 129,11	€ 56.000	€ 28,92	18% sconto
		6 GG	€ 215.000	€ 111,03	€ 46.800	€ 24,17	18% sconto

Inviando copia del pagamento all'Ufficio Abbonamenti al Fax 06/69646469 si potranno abbreviare i tempi di attivazione. Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento: postale consegna giornaliera a domicilio coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471-2



Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul conto corrente postale n° 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via Due Macelli 23 - 00187 Roma